

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Doc. LVII
N. 1-bis

NOTA DI AGGIORNAMENTO

AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 1997-1999

*(Articolo 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito
dall'articolo 3, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 362)*

Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(PRODI)

dal Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica

(CIAMPI)

e dal Ministro delle finanze

(VISCO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 2 ottobre 1996
—————

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DPEF 1997-1999

I punti fondamentali di riferimento della manovra di bilancio per il triennio 1997 - 1999 sono stati definiti dal Governo con il Documento di programmazione economico-finanziaria deliberato dal Consiglio dei Ministri il 28 giugno scorso ed approvato dalle Camere con specifiche risoluzioni il 16 luglio. Nell'ambito di tale quadro programmatico assumono particolare evidenza due obiettivi: quello della riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo e quello di un ulteriore aumento dell'avanzo primario.

Le regole di evoluzione delle entrate e delle spese statali di competenza necessarie per il conseguimento di tali obiettivi sono state conseguentemente definite nel medesimo Documento di programmazione in modo tale da realizzare nel 1997 i seguenti risultati:

- a) in termini di competenza, un saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato non superiore a 130.700 miliardi, al netto delle regolazioni debitorie;
- b) in termini di cassa, un fabbisogno del settore statale pari a 88.000 miliardi e un avanzo primario dell'ordine di 105.400 miliardi.

Il DPEF indicava per il 1996 un obiettivo di fabbisogno del settore statale di 113.000 miliardi di lire. La più recente evoluzione dei conti del settore statale potrebbe far registrare uno scostamento valutato nell'ordine di 10.000 miliardi di lire, riflettendo, sul lato delle entrate un minor gettito legato alla debole espansione dei consumi e dell'occupazione, e, sul lato della spesa, un più forte tiraggio da parte degli enti decentrati.

Una valutazione che tenga conto sia dei risultati effettivi degli ultimi mesi dell'anno sia degli effetti della manovra aggiuntiva - che, varata a fine giugno, non ha ancora potuto dispiegare compiutamente la propria azione - potrebbe

evidenziare un maggiore avvicinamento all'obiettivo precedentemente fissato, in un contesto che rimane comunque di ulteriore riduzione del rapporto debito - pil.

Il Governo, proprio sulla base delle tendenze valutabili al momento della presentazione dei documenti finanziari, ha ritenuto di dover intervenire immediatamente sulle dimensioni della manovra, prevedendo ulteriori interventi tali da produrre effetti di contenimento del fabbisogno dell'ordine di 25.000 miliardi attraverso minori spese e nell'ordine di 12.500 miliardi, attraverso maggiori entrate.

Nel complesso la manovra riduce il fabbisogno per il 1997 per un importo pari a 37.500 miliardi.

A questo primo intervento, che tiene conto anche delle tendenze strutturali che i conti del 1996 dovrebbero trasferire sul 1997, è stato associato un ulteriore decisivo sforzo, di carattere straordinario, da realizzarsi entro il 31 dicembre 1996, destinato a condurre, fin dal 1997, l'evoluzione dei nostri conti pubblici all'interno dei parametri fissati dal trattato di Maastricht. Si tratta del cosiddetto "intervento per l'Europa" stimato in 25.000 miliardi di cui circa 12.500 miliardi derivanti da un prelievo straordinario sui redditi.

Si delinea così un intervento dell'ordine di 62.500 miliardi idoneo a condurre il rapporto fabbisogno del settore statale - pil nell'intorno del 3 per cento al termine del 1997.

In termini di conto delle Pubbliche Amministrazioni, che esprime il riferimento parametrico del profilo di convergenza richiesto dal trattato di Maastricht per le valutazioni relative alla finanza pubblica, la manovra deliberata consente di prevedere il pieno raggiungimento dell'obiettivo del rapporto tra indebitamento e prodotto interno lordo in prossimità del 3 per cento, atteso che l'importo aggiuntivo di riduzione del fabbisogno si trasferisce interamente sui conti della Pubblica Amministrazione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO PROGRAMMATICO DELLO STATO 1997 - 1999
 (A1 netto delle regolazioni debitorie, dei rimborsi IVA e delle operazioni relative al
 Fondo ammortamento titoli di Stato)
 (in miliardi di lire)

	1996 assestato	1997	1998	1999	Variazioni %		
					97/96	98/97	99/98
Entrate tributarie.....	507.172	537.463	565.450	589.350	6,0	5,2	4,2
In % sul PIL	27,14	27,48	27,57	27,37			
Prelievo straordin. per l'Europa		12.500					
In % sul PIL		,64					
Altre entrate.....	39.857	33.950	34.800	35.800	-14,8	2,5	2,9
In % sul PIL	2,13	1,74	1,70	1,66			
ENTRATE FINALI.....	547.029	583.913	600.250	625.150	6,7*	2,8	4,1
In % sul PIL	29,27	29,85	29,27	29,03			
Spese correnti (al netto degli in-	413.015	422.796	431.250	439.900	2,4	2,0	2,0
teressi).....	22,10	21,61	21,03	20,43			
In % sul PIL							
Interessi.....	201.000	194.423	181.000	187.000	-3,3	-6,9	3,3
In % sul PIL	10,75	9,94	8,82	8,68			
Spese in conto capitale.....	74.535	70.628	75.000	80.000	-5,2	6,2	6,7
In % sul PIL	3,99	3,61	3,66	3,72			
SPESE FINALI.....	688.550	687.847	687.250	706.900	-1	-1	2,9
In % sul PIL	36,84	35,17	33,51	32,83			
RISPARMIO PUBBLICO NEGATIVO.....	67.986	34.426	13.100	2.900			
In % sul PIL	3,64	1,76	,64	,13			
SALDO NETTO DA FINANZIARE.....	141.521	103.934	87.000	81.750			
In % sul PIL	7,57	5,31	4,24	3,80			
AVANZO PRIMARIO.....	59.479	90.489	94.000	105.250			
In % sul PIL	3,18	4,63	4,58	4,89			
P.I.L. AI PREZZI DI MERCATO	1.869.013	1.956.034	2.051.000	2.153.300			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quadro tendenziale e programmatico - Settore statale 1996-99 (miliardi di lire)				
	1996	1997	1998	1999
Avanzo primario tendenziale	72.600	68.500	62.900	72.750
Spesa interessi tendenziale	195.600	194.000	185.800	193.550
Fabbisogno complessivo tendenziale	123.000	125.500	122.900	120.800
Avanzo primario programmatico	72.600	131.000	122.300	129.500
Spesa interessi programmatica	195.600	192.400	183.300	189.500
Fabbisogno complessivo programmatico	123.000	61.400	61.000	60.000
Manovra correttiva sul primario		62.500	59.400	56.750
Riduzione sulla spesa per interessi		1.600	2.500	4.050
Contenimento del fabbisogno		64.100	61.900	60.800
Manovra strutturale		37.500	27.000	-2.650
Intervento "per l'Europa"		25.000		
PIL	1.869.013	1.956.034	2.051.000	2.153.300
Quadro tendenziale e programmatico - Settore statale 1996-99 (percentuali al PIL)				
	1996	1997	1998	1999
Avanzo primario tendenziale	3,9	3,5	3,1	3,4
Spesa interessi tendenziale	10,5	9,9	9,1	9,0
Fabbisogno complessivo tendenziale	6,6	6,4	6,0	5,6
Avanzo primario programmatico	3,9	6,7	6,0	6,0
Spesa interessi programmatica	10,5	9,8	8,9	8,8
Fabbisogno complessivo programmatico	6,6	3,1	3,0	2,8
Manovra correttiva sul primario		3,2	2,9	2,6
Riduzione sulla spesa per interessi		0,1	0,1	0,2
Contenimento del fabbisogno		3,3	3,0	2,8
Manovra strutturale		1,9	1,3	-0,1
Intervento "per l'Europa"		1,3		